

Angelin Preljocaj

Nato in Francia nel 1957, inizia a studiare danza classica prima di rivolgere la propria attenzione alla danza contemporanea con Karin Waehner. Nel 1980 si trasferisce a New York per lavorare con Zena Rommett e Merce Cunningham; poi prosegue gli studi in Francia con la coreografa americana Viola Farber e con Quentin Rouillier.

Successivamente, lavora con Dominique Bagouet fino alla creazione del Ballet Preljocaj nel dicembre 1984. Da allora ha ideato 50 coreografie e le sue creazioni sono entrate nel repertorio di prestigiose compagnie, dalle quali riceve commissioni, come nel caso del Ballet de l'Opéra National de Paris, del Teatro alla Scala di Milano e del New York City Ballet.

Collabora con artisti quali Enki Bilal (*Romeo e Giulietta*, 1990), Goran Vejvoda (*Paysage après la bataille*, 1997), Air (*Near Life Experience*, 2003), Granular Synthesis (N, 2004), Fabrice Hyber (*Les 4 saisons...*, 2005), Karlheinz Stockhausen (*Eldorado – Sonntags Abschied*, 2007), Jean Paul Gaultier (*Biancaneve*, 2008), Constance Guisset (*Le funambule*, 2009), Claude Lévêque (*Siddharta*, 2010), Laurent Garnier e Subodh Gupta (*Suivront mille ans de calme*, 2010), Azzedine Alaïa e Natacha Atlas (*Les Nuits*, 2013).

Realizza inoltre cortometraggi (*Le poster, Idées Noires* nel 1991) e numerosi film, tra i quali *Un Trait d'Union e Annonciation* (1992 e 2003) per i quali ha ricevuto il Primo Prix Vidéo-danse nel 1992, il premio da parte del Festival del

video di Praga nel 1993 e il Grand Prix du Film d'Art nel 2003. Nel 2009 realizza il film *Biancaneve*, nel 2011 firma *L'Envol* per una pubblicità di Air France, che riprende un momento della coreografia *Le Parc*. Nel 2016 presenta il suo primo lungometraggio *Polina, danser sa vie*, un adattamento dei fumetti di Bastien Vivès, realizzato con Valérie Müller. Collabora a diverse produzioni cinematografiche mettendo in scena le proprie coreografie: *Les Raboteurs* con Cyril Collard dall'opera di Gustave Caillebotte nel 1988, *Pavillon Noir* con Pierre Coulibeuf nel 2006, *Eldorado/Preljocaj* con Olivier Assayas nel 2007.

Diverse opere sono state scritte sulla sua attività artistica, tra queste: *Angelin Preljocaj* (2003), *Pavillon Noir* (2006), *Angelin Preljocaj, Topologie de l'invisible* (2008) e *Angelin Preljocaj, de la création à la mémoire de la danse* nel 2011.

Nel corso della sua carriera ha ricevuto diversi premi, tra i quali: Grand Prix National de la Danse conferitogli dal Ministero della Cultura francese nel 1992, Benois de la Danse per *Le Parc* nel 1995, Bessie Award per *Annonciation* nel 1997, Victoires de la Musique per *Romeo e Giulietta* nel 1997, Globe de Cristal per *Biancaneve* nel 2009. È Ufficiale dell'Ordine delle Arti e delle Lettere, Cavaliere della Legion d'Onore ed è stato nominato Ufficiale dell'Ordine Nazionale del Merito nel maggio 2006. Nel 2014 riceve il premio "Samuel H. Scripps" da parte dell'American Dance Festival.

Il Ballet Preljocaj ha sede dal 2006 al Pavillon Noir di Aix-en-Provence, un luogo interamente dedicato alla danza di cui Angelin Preljocaj è il direttore artistico. Attualmente la compagnia è composta da 24 ballerini.

Nicolas Godin

Il suo primo album solista, *Contrepoint*, esce dopo aver pubblicato sette album con il duo Air. Frutto di quattro anni di lavoro, *Contrepoint* mixa le fusioni musicali tipiche di Nicolas Godin – musica pop, colonne sonore di film e altri stili musicali – con Johann Sebastian Bach.

Nel 2003 crea con il gruppo Air la musica dello spettacolo *Near Life Experience* di Angelin Preljocaj.

Azzedine Alaïa

Dopo aver studiato Belle Arti a Tunisi, verso la fine degli anni Cinquanta arriva a Parigi, dove incontra i suoi primi prestigiosi clienti: Louise de Vilmorin, Simone Zehrfuss e Arletty. Negli anni Sessanta lavora per Cécile de Rothschild, Claudette Colbert e Greta Garbo. Presenta la sua prima collezione prêt à porter nel 1980, a rue de Bellechasse (Parigi). È subito notato da grandi firme delle riviste di moda: Melka Treanton, Nicole Crassat, Carlyne Cerf de Dudzeele («Elle») e Michel Cressole («Libération»). Nel 1984 apre la sua prima boutique in Rue du Parc Royal a Parigi e nel 1989 crea il famoso vestito con i colori della bandiera francese indossato da Jessye Norman in occasione della parata per il Bicentenario della Rivoluzione francese, curata da Jean-Paul Goude. Dedicata inoltre un mini abito di perle a Tina Turner. Nel 2013 crea i costumi per lo spettacolo di Angelin Preljocaj, *Les Nuits*.

Constance Guisset

Dopo aver conseguito il diploma all'École Nationale Supérieure de Création Industrielle nel 2007, fonda il suo studio e ottiene subito il Grand Prix du Design della città di Parigi. Nel 2008 riceve il Premio del pubblico al Festival Design Parade di Villa Noailles (Hyères) e firma le scenografie per *Le funambule* e *Les Nuits* di Angelin Preljocaj.

Nel 2010 ottiene il Premio "Audi Talent Awards Design" e realizza diversi progetti per La Petite Friture, Molteni, Specimen, LaCie, lavora con l'Istituto francese di Ankara e con il dj e compositore Laurent Garnier. Nel 2011 ottiene il Premio per la migliore scenografia in occasione de Les Designers' Days di Parigi. Nel 2013 presenta numerose creazioni al Salone del Mobile di Milano e collabora con le maison Louis Vuitton Malletier e Christian Dior Parfums. Da settembre 2016 a gennaio 2017 il Mudac (Musée de design et d'arts appliqués contemporains) di Losanna ha dedicato una retrospettiva alla sua opera.

Eric Soyer

Dopo aver studiato architettura effimera all'École Boulle, progetta scenografie e design luci per diversi registi e coreografi della scena europea. Intraprende una collaborazione con lo scrittore e regista Joël Pommerat nel 1997 che continua ancora oggi alla creazione di un repertorio di una ventina di spettacoli della compagnia Louis Brouillard. Firma una decina di progetti dal 2006 con la Maison Hermès per la quale crea il design luci del *Salon de Musique*, spettacolo musicale e coreografico presentato in alcune capitali internazionali alla presenza di diversi coreografi inviati, come Shantala Shivalingappa, Raphaëlle Delaunay, Hofesh Shechter, David Drouard, Rachid Ouramdane, Andrea Sitter.

Il suo campo d'azione si amplia anche alle arti di strada con il Collectif Bonheur intérieur Brut, alla musica con la cantante francese Jeanne Added e all'opera contemporanea con i compositori Oscar Strasnoy, Oscar Bianchi, Daan Jansen, Philippes Boesmans e Ondrej Adamek. Ha ricevuto il premio della critica del giornalismo francese nel 2008 e nel 2012.

BALLET PRELJOCAJ La Fresque



© Jean-Claude Carbone

FEBBRAIO
sabato 3 ore 20.30
domenica 4 ore 15.30

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Regione Emilia Romagna

danza
Stagione teatrale 2017-2018
TEATRO DANTE ALIGHIERI



Unipol
BANCA

ANGELIN PRELJOCAJ BALLET PRELJOCAJ

La Fresque

Creazione 2016
dal racconto cinese *La pittura sul muro*

coreografia **Angelin Preljocaj**
musica **Nicolas Godin**
con la collaborazione di **Vincent Taurelle** per alcuni brani
costumi **Azzedine Alaïa**
scene e video **Constance Guisset Studio**
luci **Eric Soyer**
assistente, vice direttore artistico **Youri Aharon Van den Bosch**
assistente ripetitrice **Natalia Naidich**
coreologa **Dany Lévêque**

interpreti **Margaux Coucharrière, Mirea Delogu, Clara Freschel, Nuriya Nagimova, Anna Tatarova, Marius Delcourt, Antoine Dubois, Jean-Charles Jousni, Víctor Martínez Cáliz, Fran Sanchez**



produzione Ballet Preljocaj
coproduzione Grand Théâtre de Provence, Maison des Arts de Créteil,
Théâtre National de Chaillot - Théâtre de la Ville Paris,
Scène National d'Albi, National Taichung Theater (Taiwan)

Dopo *L'Anoure* del 1995, *Biancaneve* del 2008, *Siddharta* del 2010, Angelin Preljocaj continua ad indagare l'universo della narrazione scegliendo per le sue creazioni una pista ancora inesplorata: i racconti tradizionali dell'Asia, noti per la ricchezza e la forza poetica. Questa creazione immerge il lettore nel mondo fantastico di un'antica fiaba cinese e rivela il potere "soprannaturale" dell'arte pittorica. La nozione di illusione e di trascendenza sono onnipresenti in questo universo insolito. Senza raccontare la storia letteralmente, il racconto è la fonte di un adattamento più contemporaneo: con la forza del suo immaginario Angelin Preljocaj trasporta la fiaba in uno spazio al crocevia delle culture, pur mantenendone la trama e le evocazioni simboliche.

Questo spettacolo è dedicato alla memoria di Cléo Thiberge Edrom.



La Fresque

Esiste un passaggio segreto che permette di cogliere l'essenza di un'immagine che ci affascina? Francesco I ha forse cercato ad Amboise la strada che lo avrebbe condotto alla Monna Lisa? Acquistando una tela del XVI secolo, il Principe del Liechtenstein ha forse creduto che, osservandola assiduamente, la sua immaginazione avrebbe potuto teletrasportare il suo corpo alla Venere di Cranach?

La Fresque, creazione ispirata ad un'antica fiaba cinese, ci parla di un viaggio in un'altra dimensione dove l'immagine diventa luogo di trascendenza e la persona fisica entra in relazione con l'immagine. La questione della rappresentazione è dunque al centro di questa ricerca, riportandoci al mito della caverna di Platone e alle sue ombre che mettono in dubbio la nostra esistenza. Il balletto esplora le relazioni misteriose esistenti tra la rappresentazione e la realtà, mettendo in evidenza, tramite la danza, i legami che si instaurano tra immagine fissa e movimento, tra istantaneità e durata, tra vivo e inerte. Dietro questa metafora racchiusa nel racconto, si delinea la questione della rappresentazione e del posto che l'arte occupa nella nostra società.

Angelin Preljocaj



Il racconto

C'erano una volta due viaggiatori, uno si chiamava Chu, l'altro Meng. Un giorno di pioggia e di gran vento trovano riparo in un piccolo tempio. Si avvicina un anziano monaco che mostra loro un magnifico dipinto, sul quale è rappresentato un gruppo di ragazze in un boschetto di pini. Una di esse raccoglie dei fiori, sorride in modo dolce, le sue labbra sono vive come la polpa delle ciliegie e i suoi occhi brillano. Chu resta affascinato dai suoi capelli neri sciolti, simbolo di donna libera. La guarda a lungo, così intensamente che si sente fluttuare nell'aria e trasportare all'interno del quadro. L'avventura dura diversi anni, anni d'idillio e di felicità, fino a quando alcuni guerrieri cacciano Chu dal mondo del dipinto. Ritorna quindi alla realtà e ritrova il suo amico, che lo aveva perso da pochi minuti. Entrambi contemplanò di nuovo il dipinto. Chu scopre con grande meraviglia che la sua fanciulla preferita sfoggia un magnifico chignon, simbolo di donna sposata.

ILLUMINIAMO
GLI SPETTACOLI PIÙ BELLI.



DIAMO LUCE ALLE TUE PASSIONI
SOSTENENDO LA CULTURA E LE ECCELLENZE
DEL NOSTRO TERRITORIO.

Unipol
BANCA